

Politiche programmi e normative

Le Comunità Energetiche Rinnovabili: una preziosa opportunità di sviluppo

Cosa cambia con il cosiddetto RED II (decreto legislativo attuativo della direttiva UE 2018/2011 – D.Lgs. n. 199/2021) nella gestione di uno strumento diventato ormai fondamentale lungo il percorso di transizione energetica

..... a cura di ENEL X

Il 15 dicembre è entrato in vigore il RED II, decreto legislativo che recepisce la direttiva Ue sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Si tratta di un passo importante e necessario per la transizione energetica in Italia.

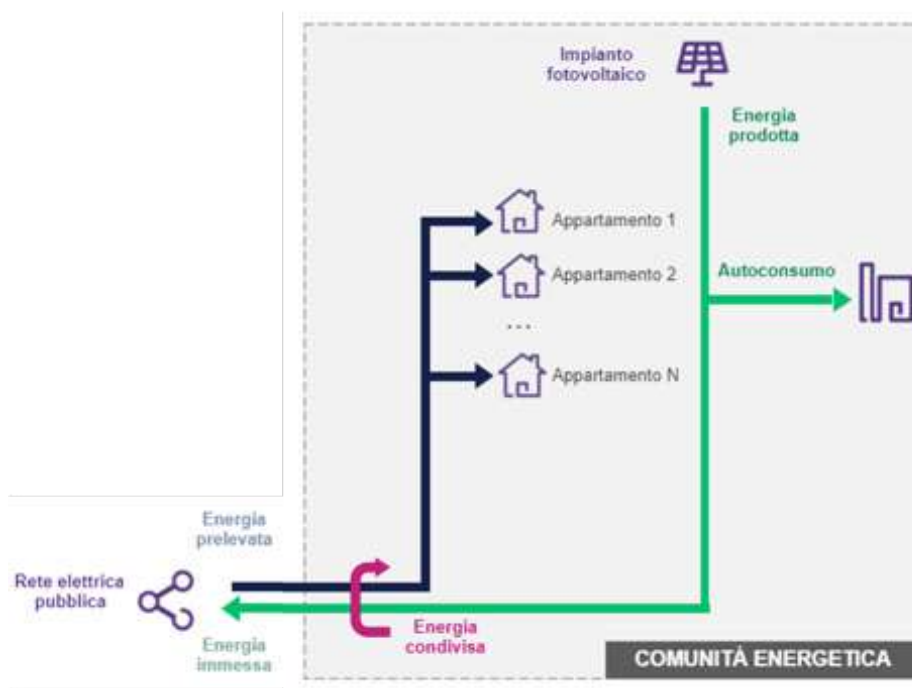
Il decreto ha introdotto importanti novità nella disciplina del settore toccando diversi temi caldi del momento (come incentivi e semplificazioni burocratiche). In particolare, fissa l'obiettivo minimo del 30% come quota complessiva (sul consumo finale lordo) di energia da fonti rinnovabili che l'Italia deve raggiungere entro il 2030, così da dare il suo contributo al raggiungimento del target europeo di riduzione dei gas serra del 55% rispetto ai livelli del 1990.

Soprattutto, il provvedimento sviluppa e potenzia uno strumento nuovo a disposizione di cittadini, PA e aziende per promuovere lo sviluppo energetico, economico e sociale del territorio: le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER).

Cosa sono e come funzionano le Comunità Energetiche Rinnovabili

Si tratta di un soggetto giuridico basato sulla partecipazione aperta e volontaria di persone fisiche, PMI o autorità locali presenti nelle vicinanze degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, impianti che appartengono o che sono nella disponibilità della stessa CER.

I soci membri della CER ricevono un beneficio economico proporzionale all'energia condivisa (prodotta e consumata nello stesso istante) con gli altri membri della CER. Infatti, diversamente da come avveniva in passato, con le comunità energetiche rinnovabili viene incentivata l'energia prodotta da fonti rinnovabili solo se consumata contestualmente alla produzione dagli altri soci, in un ambito territoriale ristretto definito dal perimetro di erogazione della medesima cabina primaria.



Dal punto di vista strutturale, una CER, per poter essere creata, ha bisogno di:

- Impianto di generazione di energia rinnovabile: per le sue caratteristiche, la resa e la semplicità di installazione, la soluzione che meglio si presta a fungere da generazione di energia rinnovabile distribuita in una CER è l'impianto fotovoltaico, tuttavia, possono far parte della CER anche impianti eolici, idroelettrici o di produzione di energia elettrica da biomasse;
- Sistema di accumulo: "conserva" l'energia prodotta dall'impianto;
- Cabina primaria: come si vedrà tra poco, una delle grandi novità introdotte da RED II.

RED II e comunità energetiche: le novità

Le novità sancite da RED II in merito alle comunità energetiche rinnovabili riguardano, essenzialmente, due grandi aspetti.

- **Potenza dell'impianto.**

Secondo la precedente normativa, la potenza massima di un singolo impianto si attestava a 200 kW. RED II amplia questo limite in maniera significativa, portando il limite di un singolo impianto a 1 MW. Questo significa che non c'è un limite superiore alla potenza elettrica disponibile per una CER: si può produrre molta più energia e servire un maggiore numero di edifici in un'area più grande.

- **Ampiezza della CER.**

Con la precedente normativa, tutti i membri di una CER dovevano afferire a una stessa cabina secondaria, elemento che limitava, spesso in maniera decisiva, lo sfruttamento delle reali possibilità offerte da una comunità energetica rinnovabile. RED II pone rimedio anche a questo: adesso, i membri di una CER devono essere connessi a una medesima cabina primaria, cosa che permette di coinvolgere un numero maggiore di persone.

IL PNRR

Restando sempre in tema normativa, i cambiamenti presenti in RED II si integrano alla perfezione con quanto stabilito dal PNRR. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede finan-

ziamenti per promuovere l'autoproduzione e l'autoconsumo collettivo di energia. Nello specifico, per aiutare la diffusione delle comunità energetiche rinnovabili, il PNRR stanZIA 2,2 miliardi di euro, di cui 1,6 miliardi dedicati alle comunità energetiche realizzate nei comuni con meno di 5mila abitanti.

Le possibilità offerte delle due normative, se combinate in maniera sapiente, saranno decisive nell'affermazione delle CER come strumento per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

CER: vantaggi e benefici

Le CER garantiscono benefici di tipo ambientale, economico e sociale per il territorio e offrono vantaggi economici ai cittadini che ne fanno parte.

I benefici ambientali sono legati all'incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e alla limitazione dello spreco di energia in perdite di rete che si verificano con il trasporto della stessa. Questo significa che si produce solo l'energia necessaria e con una grande riduzione delle emissioni di CO₂.

I benefici economici sono legati alla vendita dell'energia e ai meccanismi di incentivazione previsti dalla legge per promuovere la transizione energetica. Più nello specifico, una comunità energetica rinnovabile ottiene un ricavo superiore a 200 euro per ogni MWh di energia prodotta e condivisa.

I benefici sociali sono determinati dalla condivisione dei vantaggi economici e dei profitti finanziari erogati dal GSE alla comunità energetica e dei vantaggi ambientali (riduzione di inquinanti e climalteranti per tutta l'area in cui questa è localizzata).

Il ruolo cruciale delle PA

Come detto, le CER essere create da una moltitudine di soggetti ma nell'immediato futuro le pubbliche amministrazioni saranno chiamate ad avere un ruolo attivo nello sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili. Le PA possono costituire le CER come soci fondatori, mettendo a disposizione gli impianti FER (come i già citati impianti fotovoltaici, che possono essere realizzati sui tetti degli edifici comunali) dando il buon esempio nei confronti di altri soci produttori che potranno aggregarsi successivamente alla comunità.

Impianto Fotovoltaico su Edifici Pubblici



Impianto Fotovoltaico su Edifici privati



Inoltre, le pubbliche amministrazioni potranno scegliere di far partecipare alla comunità energetica soci consumatori scelti tra le famiglie disagiate: queste, semplicemente per il fatto di mettere a disposizione i propri consumi energetici, riceveranno un beneficio economico che consentirà loro di ridurre il peso della bolletta energetica. In tal modo, le PA possono stanziare un vero e proprio reddito energetico che combatte un problema molto sentito, quello della povertà energetica, ovvero l'incapacità, da parte delle famiglie, di acquistare un paniere minimo di servizi energetici.

Enel X: il best partner per le CER

Certamente le nuove possibilità previste nel RED II e le misure economiche indicate nel PNRR potranno costruire un valido supporto economico, tuttavia, le comunità energetiche rinnovabili potrebbero stentare a decollare senza un'adeguata progettualità e un efficiente servizio che accompagna la nascita e successivamente la gestione.

Enel X, che da sempre ha l'obiettivo di accelerare l'innovazione e guidare la transizione energetica, si pone come importante promotore del processo di diffusione delle comunità energetiche rinnovabili, offrendo una serie di servizi per agevolare il processo di creazione e gestione delle CER:

- Progetti di fattibilità per la realizzazione di impianti di produzione da fonti rinnovabili (in particolare, fotovoltaici sui tetti degli edifici comunali);
- Realizzazione e installazione degli impianti di generazione da fonti rinnovabili (fotovoltaici, eolici, idrico, biomasse, etc);
- Creazione della comunità energetica rinnovabile, con rilascio dei documenti necessari per la costituzione della CER;
- Servizi per la gestione tecnica, commerciale e amministrativa della CER, così che la comunità energetica rinnovabile possa crescere in termini sia di energia prodotta sia di membri;
- Piattaforma digitale che consente, in tempo reale, di visualizzare l'energia prodotta, l'energia condivisa e di stimare il beneficio economico distribuito ai singoli soci.

Le soluzioni di Enel X sono "chiavi in mano". Significa che Enel X si occupa di tutti gli aspetti relativi alla creazione, alla gestione e allo sviluppo di una CER. Pubbliche amministrazioni, privati cittadini e aziende hanno così la possibilità di diventare le vere protagoniste della transizione energetica e della sostenibilità.

[Per approfondire clicca qui](#)